20a Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici/10° Meeting delle Parti del Protocollo Di Kyoto

**1-12 Dicembre 2014**

**Lima**

Dal 1 dicembre è in corso a Lima la 20a Conferenza Delle Parti Della Convenzione Quadro Delle Nazioni Unite Sui Cambiamenti Climatici/10° Meeting Delle Parti Del Protocollo Di Kyoto ed, in qualità di Paese ospitante, il Perù sarà Presidente della Conferenza.

Da Martedì 9 la conferenza entrerà nel vivo con la sessione “ministeriale” che si concluderà il 12 dicembre con la definizione delle intese in vista della COP21 e della CMP11 che si svolgeranno alla fine del 2015 a Parigi.

La delegazione italiana a Lima sarà guidata dal Ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti che in qualità di Presidente di turno dell’UE, rappresenterà formalmente nella Conferenza la posizione dell’Unione Europea.

La **Conferenza delle Parti (Conference of the Parties - COP, dove le Parti sono quelle delle Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici)** è l’organo decisionale politico della Convenzione e pertanto rappresenta l’appuntamento negoziale più importante dell’anno.

Si svolge congiuntamente con il **Meeting delle Parti (Conference/Meeting of the Parties - CMP dove le Parti sono quelle del Protocollo di Kyoto)** che rappresenta l’organo decisionale del Protocollo.

A Lima continueranno anche i negoziati per il raggiungimento dell’accordo globale nell’ambito della **Ad hoc Working Group on the Durban Platform** o **Durban Platform** osemplicemente **ADP**, istituita al termine della Conferenza delle Parti svoltasi a Durban nel dicembre 2011 e che dovrà concludere i suoi lavori entro il 2015 a Parigi.

La **posizione dell’Unione Europea** è stata formalizzata attraverso l’adozione delle Conclusioni del Consiglio dei Ministri che si è svolto lo scorso 28 ottobre in Lussemburgo.

**STATO DEL NEGOZIATO**

Il Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC)[[1]](#footnote-1) rappresenta al momento l’unico trattato internazionale globale finalizzato a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra[[2]](#footnote-2) (GHG) individuate come i maggiori responsabili dell’aumento della temperatura del pianeta (“cambiamenti climatici”). Il Protocollo di Kyoto è entrato in vigore nel febbraio 2005 e regolamenta tali emissioni per il periodo 2008-2012.

Poiché il Protocollo di Kyoto regolamenta le emissioni solo per il periodo 2008-2012, la Comunità internazionale ha ritenuto necessario avviare il negoziato per giungere all’adozione di uno strumento legalmente vincolante per la riduzione delle emissioni di GHG per il periodo post-2012.

Tuttavia permangono ancora numerose divergenze sullo strumento più idoneo per assicurare la protezione del clima globale nel medio/lungo periodo, e, al fine di assicurare la continuità dell’azione, è stato adottato un approccio che può essere definito “per fasi”: alcune Parti[[3]](#footnote-3), tra cui la UE, nel corso della Conferenza delle Parti di Doha (2012) hanno sottoscritto il secondo periodo di impegno di Kyoto per il periodo 2013-2020 (in particolare la UE si è impegnata unilateralmente a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del -20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 e del -30% nel caso in cui nel contesto multilaterale si raggiunga un accordo legalmente vincolante che veda tutti i maggiori Paesi impegnati nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra). Tale accordo (emendamento di Doha) e’ soggetto a ratifica e non e’ ancora entrato in vigore. Contestualmente stanno proseguendo i negoziati

* per giungere ad un **accordo unico che a partire dal 2020 regoli le emissioni di gas serra per tutti i Paesi**;
* per individuare possibili **azioni da attuare prima del 2020** (nel gergo negoziale in generale si fa riferimento a questa tematica come “*ambizione pre-2020*”).

Questi ultimi due “filoni negoziali” sono portati avanti nell’ambito di un Organo sussidiario della Convenzione, denominato “**ADP” (Ad hoc Working Group on the Durban Platform**) e nel contesto negoziale si fa riferimento agli stessi rispettivamente come “**Workstream 1**” e “**Workstream 2**”.

1. La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici costituisce il quadro di riferimento per la lotta ai cambiamenti climatici a livello internazionale, ma al contrario del Protocollo di Kyoto, si pone quale obiettivo la stabilizzazione delle emissioni di gas ad effetto serra al 2000 rispetto al 1990 e non impegni di riduzione. [↑](#footnote-ref-1)
2. Anidride carbonica, protossido di azoto, metano, gli idrofluorocarburi, perfluorocarburi e esafluoruro di zolfo. [↑](#footnote-ref-2)
3. UE, Norvegia, Croazia, Bielorussia, Ucraina, Kazakhastan, Islanda, Australia, Svizzera, Monaco, Liechtestein [↑](#footnote-ref-3)